

Comune di Castelnuovo Berardenga
Provincia di Siena

REGOLAMENTO DEL MUSEO DEL PAESAGGIO

(Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. .29.....del ..24/04/2024.....)

ART. 1 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente schema di Regolamento è strutturato in relazione alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Il D.Lgs 42 del 22/01/2004 e successive modificazioni, che disciplina il “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;

- La Legge Regionale Toscana n. 21 del 25/02/2010, avente ad oggetto il “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”, capo II “Musei ed ecomusei”, mediante il quale la Regione Toscana promuove la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale e sostiene, indirizza e coordina l’istituzione e lo sviluppo della rete regionale dei musei e dove, all’art. 17, individua nei sistemi museali uno strumento di cooperazione finanziaria, amministrativa e gestionale finalizzata alla valorizzazione delle relazioni tra i musei e il territorio, alla qualificazione dell’offerta di fruizione, alla promozione, alla dotazione di professionalità, e che detto strumento si ritiene utilizzabile anche per il riconoscimento della qualifica di museo di rilevanza regionale.

- Il Decreto Presidente della giunta Regionale della Toscana n. 22/R del 6/6/2011 che approva il Regolamento di attuazione della LR 21/10.

- Il Decreto Ministeriale n. 113 del 21 febbraio 2018, avente ad oggetto l’“Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale” che, oltre a indicare detti livelli, li definisce (art. 1 c.2) strumento imprescindibile per arrivare alla costituzione del Sistema Museale Nazionale e alle finalità da esso perseguite; che tale decreto indica – anche per i musei e i luoghi della cultura non di appartenenza statale (art. 6 c.1) – nell’accreditamento e, di conseguenza, nel possesso dei livelli suddetti lo strumento indispensabile ad essere inclusi in detto Sistema.

- La Legge Regionale Toscana n. 78 del’11 dicembre 2018, che disciplina le “Disposizioni in materia di sistemi museali. Modifiche alla L.R. 21/2010”.

- La Delibera n. 290 del 09/03/2020, di attuazione dell’art. 53 della LR 21/10, che approva il regolamento di attuazione dell’art. 53 della LR 21/02/2010, e prevede l’adeguamento alla normativa nazionale e la ricezione dei livelli minimi uniformi di qualità per le strutture museali, come requisito necessario al riconoscimento regionale, permettendo così alla Regione Toscana di aderire al Sistema Museale Nazionale (art. 1 c. 3); in tale atto sono altresì individuati i requisiti specifici per la costituzione e il riconoscimento dei sistemi museali (art. 5 c.).

Rappresentano ulteriori riferimenti:

- il Codice etico dei Musei (<http://www.icom-italia.org/traduzione-italiana-codice-etico/>) elaborato da ICOM International. Il Codice riflette i principi accettati dalla comunità museale internazionale ed è uno strumento di autoregolamentazione professionale nell’ambito del servizio pubblico;

- la Convenzione Europea del Paesaggio (2000);

- la Convenzione quadro del Consiglio d’Europa sul valore dell’eredità culturale per la società (“Convenzione di Faro”, 2005);

- la Carta di Siena su Musei e Paesaggi Culturali (2014);

- la Recommendation concerning the Protection and Promotion of Museums and Collections dell’UNESCO (2015).

ART. 2 – DENOMINAZIONE E SEDE

Il Museo tematico del Paesaggio di proprietà del Comune di Castelnuovo Berardenga ha sede in Castelnuovo Berardenga (SI), via del Chianti n. 59.

Ogni citazione di organi amministrativi (Consiglio comunale, Giunta Comunale, Sindaco, Assessori) si intende riferita a quelli del Comune di Castelnuovo Berardenga.

ART. 3 – FINALITÀ DEL MUSEO

Il Museo del Paesaggio, di proprietà del Comune di Castelnuovo Berardenga, nasce per la valorizzazione del paesaggio, bene tutelato dall'articolo 9 della Costituzione italiana e dalla Convenzione europea del paesaggio del 2000.

La sede del museo è stata ricavata grazie a un intervento di recupero dell'edificio dei vecchi macelli comunali. Ha un piano inferiore dedicato all'allestimento permanente con installazioni multimediali, una sezione documentale e uno spazio conviviale e un piano superiore dedicato alle mostre temporanee, che permettono di approfondire temi d'interesse da prospettive diverse e di rinnovare costantemente i contenuti e la partecipazione dei diversi pubblici.

La presenza del museo a Castelnuovo Berardenga è dovuta alla singolare posizione geografica di questo territorio tra le colline della zona vinicola del Chianti e le Crete senesi, due zone tra le più conosciute e visitate delle terre di Siena con un'ampia varietà di elementi paesaggistici peculiari, mete di turismo culturale da parte di viaggiatori stranieri già in epoca moderna e modelli di territori rurali regolati che uniscono il settore dell'enogastronomia e dell'artigianato all'offerta di un ricco di patrimonio ambientale e storico-artistico.

Il museo offre un approfondimento interpretativo sul paesaggio come costruzione antropica, analizzando i fattori che hanno determinato i modi di lavorare, di abitare e di socializzare delle popolazioni sui territori e parallelamente un'analisi della costruzione dell'immagine turistica e culturale del territorio attraverso gli occhi dei viaggiatori. Si trattano temi legati agli aspetti economici del paesaggio, alla storia della Mezzadria, alle lotte contadine, ai mutamenti nelle modalità di coltivazione agricola, allevamento e alimentazione che hanno influito sulla conformazione del territorio e sugli stili di consumo.

La missione culturale del museo è quella di promuovere un discorso critico sui modelli di rappresentazione e tutela del territorio nei suoi aspetti ambientali, estetici e sociali e di offrire al contempo occasioni di riflessione ed esperienza orientate allo sviluppo del senso di responsabilità nei confronti del paesaggio culturale come bene comune, fondamento del senso di appartenenza e componente essenziale per la promozione della diversità e dello sviluppo turistico sostenibile.

Le attività del museo riguardano la ricerca scientifica, l'interpretazione, la formazione e la divulgazione. La programmazione si costruisce e si precisa grazie al confronto costante tra il Comitato Scientifico, il/la Direttore/rice, l'Amministrazione comunale, il Soggetto Gestore, la cittadinanza, le scuole, il teatro, la biblioteca, le associazioni e le attività produttive e commerciali locali.

Il museo si pone come spazio inclusivo, accessibile, interattivo e partecipativo di conoscenza fruibile per i diversi pubblici e come spazio sociale in cui realizzare occasioni di aggregazione delle comunità locali.

Una delle attività fondamentali del museo è quella educativa, indirizzata a ogni categoria di pubblico (ragazzi, adulti, famiglie, nuovi residenti, stranieri, turisti) e mirata a fornire una chiave di lettura del paesaggio come contesto del vissuto e risultato di permanenze e variazioni che agiscono nel tempo, configurando le pratiche di vita e di lavoro.

Altra attività fondamentale è la formazione permanente della cittadinanza attraverso visite guidate, eventi e iniziative culturali.

ART. 4 – FUNZIONI

Il Museo del Paesaggio è un'istituzione senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale relativo al paesaggio nella sua dimensione locale e globale, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione, la condivisione di conoscenze e la tutela.

- a) Ai fini della tutela e della valorizzazione delle sue risorse, il museo si pone come obiettivi:
- lo studio dei beni paesaggistici e antropologici finalizzato alla pubblicazione all'interno delle collane della Fondazione Musei Senesi e/o di riviste di alto valore scientifico;
 - la promozione di studi interdisciplinari, mirati alla comprensione più ampia della storia culturale e naturale del territorio;
 - la collaborazione con gli altri istituti culturali dell'area e in modo particolare con la biblioteca comunale e il teatro;
 - la collaborazione, la cooperazione e il coordinamento con musei e istituti di ricerca, in particolare con gli organi scientifici della Fondazione Musei Senesi, delle università senesi e di altri soggetti culturali di riconosciuto valore scientifico;
 - lo stretto coinvolgimento delle associazioni culturali e di volontariato locali;
 - la formulazione, a richiesta o di autonoma iniziativa, di pareri preventivi e di consulenze nei confronti degli organi e degli uffici del Comune per questioni rilevanti ai fini della tutela e della valorizzazione del paesaggio, del patrimonio archeologico e culturale materiale e immateriale locale.
- b) Per quanto riguarda i servizi al pubblico, il museo si pone come obiettivi:
- l'apertura al pubblico con orari predeterminati dall'Amministrazione Comunale;
 - l'apertura per appuntamento negli altri giorni, a favore di gruppi, scuole o anche singoli studiosi;
 - il coordinamento fra le attività di informazione turistica e le iniziative culturali;
 - la produzione e la vendita di pubblicazioni, scientifiche o divulgative, nonché di oggetti e riproduzioni la cui veste e i cui contenuti siano stati preventivamente approvati dal Comitato Scientifico di cui al successivo art. 54;
 - l'organizzazione di mostre, conferenze, convegni, seminari, laboratori didattici, attività dimostrative in genere ed altre iniziative di argomenti attinenti al museo.

Il costo del biglietto di ingresso al museo è stabilito dalla Giunta Comunale, previo parere del Responsabile di settore. Il biglietto è gratuito per i residenti e per le scuole del Comune (Castelnuovo Berardenga) e di altri gruppi organizzati indicati dall'Amministrazione comunale, in occasioni particolari.

ART. 5 – ORDINAMENTO INTERNO

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 136 del 17.09.2002 il Comune ha aderito alla Fondazione Musei Senesi.

Il museo è gestito in concessione da un Soggetto Gestore individuato attraverso bando di gara comunale che si avvale della collaborazione dell'Ufficio Cultura, di un Comitato Scientifico e di una Direzione.

Il Comune è responsabile ultimo della manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura museale, della manutenzione e dell'adeguamento dei sistemi di sicurezza delle collezioni, del personale e dei visitatori, della gestione dei protocolli di emergenza, della manutenzione e dell'adeguamento delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature museali, comprese quelle facenti parte degli allestimenti.

Il Comitato Scientifico, eletto dalla Giunta Comunale, resta in carica tre anni ed è composto da sette persone:

- un/a esperto/a in gestione e innovazione delle attività museali con competenze sul territorio;
- un/a esperto in attività educative museali con competenze sul territorio;
- un rappresentante della Fondazione Musei Senesi;
- un rappresentante dell'Amministrazione comunale;
- il/la Direttore/rice del museo (quando non in carico direttamente alla FMS);
- due esperti nelle materie scientifiche di pertinenza (geografia, antropologia, storia del paesaggio, storia del territorio, storia dell'arte).

Il Comitato Scientifico ha il compito di vigilare sulla qualità dei servizi offerti dal museo e di confrontarsi con l'Amministrazione comunale e con il Soggetto Gestore per concordare il programma di iniziative culturali e scientifiche.

Il Comitato Scientifico si riunisce almeno una volta all'anno per discutere le linee di indirizzo della gestione del museo, proporre specifici accordi e convenzioni in una logica di sistema, programmare iniziative di relazione del museo con università, istituzioni ministeriali, scuole di specializzazione e di perfezionamento, centri e associazioni culturali, agenzie turistiche e soggetti pubblici e privati impegnati nella ricerca e nella valorizzazione dei patrimoni culturali e paesaggistici.

Il Comitato Scientifico definisce con un atto interno la propria organizzazione, nonché i tempi e i modi per l'attuazione del suo programma di supervisione e indirizzo.

Il Comitato Scientifico relaziona annualmente all'Amministrazione Comunale sull'andamento dell'attività.

In caso di grave irregolarità o di ingiustificato e reiterato mancato raggiungimento dei compiti assegnati, la Giunta comunale può revocare singoli membri del Comitato Scientifico.

Il/La Direttore/rice è una figura professionale, ad alto contenuto intellettuale e complessità, incaricata dall'Amministrazione comunale di guidare e gestire il museo in linea con le missioni stabilite dall'ente proprietario e dal Comitato Scientifico.

Il/La Direttore/rice possiede una profonda comprensione del patrimonio culturale rappresentato dal museo e utilizza le sue competenze per garantire le funzioni del museo descritte agli artt. 3 e 4.

Sulla base di un'attenta valutazione delle risorse finanziarie e umane disponibili, il/la Direttore/rice si impegna nelle attività di:

- definizione della programmazione culturale del museo, con indicazione degli obiettivi da raggiungere sulla base degli indirizzi programmatici concordati con l'Amministrazione comunale e con il Comitato Scientifico;
- stesura di un piano di fattibilità delle iniziative, sia tramite il monitoraggio delle risorse pertinenti e disponibili, sia tramite l'eventuale attivazione di strategie di reperimento di fondi per il finanziamento o cofinanziamento a livello locale/regionale, nazionale e internazionale;

- indirizzo, supervisione e monitoraggio delle attività e dei servizi al pubblico affidati in gestione;
- valutazione e controllo dei dati sulle presenze dei visitatori;
- formulazione di pareri in merito a eventi promossi e/o patrocinati dall'Amministrazione comunale da realizzare al museo;
- progettazione e realizzazione, in concerto con il Comitato Scientifico e il Soggetto Gestore, di eventi, allestimenti temporanei, seminari, convegni, pubblicazioni scientifiche, laboratori di formazione e attività di divulgazione della ricerca scientifica;
- progettazione e realizzazione, in concerto con il Comitato Scientifico e il Soggetto Gestore, di iniziative rivolte alle famiglie e alle istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, con priorità alle scuole del territorio comunale e provinciale;
- progettazione e realizzazione di progetti di ricerca e di studio, rilievo e documentazione, estesi al complesso degli aspetti rilevanti e caratterizzanti il museo e il suo territorio, anche in una prospettiva interdisciplinare;
- sviluppo di progetti per la conservazione che garantiscano l'organizzazione e la permanenza della documentazione prodotta in sede di ricerca nel museo e nel suo territorio;
- definizione di specifiche modalità di divulgazione dei risultati della ricerca sulla base dei principi di trasparenza, accessibilità e consultabilità;
- rappresentanza del museo nei contatti con le Soprintendenze, la Regione Toscana, la Fondazione Musei Senesi e le principali istituzioni museali provinciali, regionali e nazionali, oltreché presso le associazioni scientifiche.

Il Soggetto Gestore è responsabile per:

- l'apertura e la custodia del museo;
- la gestione e la custodia dei documenti facenti parte dell'Archivio della Memoria conservati al museo;
- la vigilanza sul funzionamento ordinario degli allestimenti e dei dispositivi espositivi;
- la biglietteria e il bookshop;
- l'accoglienza del pubblico;
- la vigilanza sugli spazi espositivi, sulle collezioni e sulle attrezzature;
- la programmazione e la realizzazione delle visite guidate, delle iniziative didattiche, di informazione, comunicazione e promozione delle attività finalizzate all'ampliamento del target di visitatori;
- il coordinamento, la formazione e l'aggiornamento del proprio personale impiegato al museo.

Il Soggetto Gestore relaziona annualmente in maniera dettagliata al/la Direttore/ricer e all'Amministrazione comunale sull'andamento dell'attività.

ART. 6 – PATRIMONIO

Tutto il patrimonio deve essere inventariato. Le norme per la gestione culturale del patrimonio sono riportate tra le funzioni di cui agli artt. 3 e 4 sopra riportati.

ART.7 – PERSONALE

I profili professionali del personale occupato nel servizio fanno riferimento ai livelli di qualità previsti dalla carta nazionale delle professioni museali di Icom Italia e sono presenti nella proposta progettuale presentata in fase di gara dal Soggetto Gestore che ha vinto la gara di concessione o comunicati successivamente al Comune stesso in caso di sostituzione dal Soggetto Gestore.

ART. 8 – ASSETTO FINANZIARIO

La gestione finanziaria del museo è effettuata direttamente dall'Amministrazione comunale tramite l'ufficio Cultura del Comune; è compito della Giunta comunale stabilire le risorse finanziarie annuali che non possono essere inferiori a quanto necessario per il mantenimento delle condizioni minime di gestione.

ART. 9 – GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

Il museo conserva in sede tutto il materiale di allestimento e di supporto tecnologico alla fruizione culturale, compreso il patrimonio librario ivi presente.

ART. 10 – SERVIZI AL PUBBLICO

L'Amministrazione comunale ha unito nello stesso ambito due servizi:

- il museo;
- il punto di informazione turistica.

Spetta al Comune il coordinamento dei due servizi che devono necessariamente essere complementari.

Da tale complementarità possono essere attivati, oltre alla bigliettazione e al servizio di bookshop e museumshop, a titolo esemplificativo e non esauriente, servizi al pubblico come uno spazio di consultazione e ricreazione, l'ampliamento dei prodotti destinati alla vendita (editoriali, merchandising, etc.), visite guidate esterne al museo, attività educative e didattiche svolte sul territorio.

ART. 11 – PARTECIPAZIONE

Il Museo è parte integrante dell'attività del Comune e dell'area di appartenenza. Le attività proposte dal/la Direttore/ricer devono essere coordinate con le altre attività culturali svolte a livello territoriale.

Il Museo interagisce con le comunità di riferimento promuovendo particolari eventi e promuovendo l'attività culturale e didattica in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private.

ARTICOLO 12 - DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Regolamento supera e sostituisce il Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 30/09/2013 Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.